

Il mercato è più vivo che mai

Pubblicato: Venerdì 27 Settembre 2002

Sessantaquattro pagine con una quarantina di mercati in altrettanti località della provincia. Un lungo lavoro di ricerca tra i comuni del Varesotto. Un lavoro a schede pensato proprio per chi ama camminare tra bancarelle e furgoni di ambulanti. Antonio Simonetto, presidente della Confesercenti non ha dubbi sul futuro del commercio. «Il mercato resta la sua massima espressione. La concorrenza gli fa solo bene e i consumatori lo possono vedere da sé. Ci sono piazze dove decine di ambulanti vendono le stesse cose eppure ognuno ha una sua clientela».

Macchione ha spiegato di aver aderito a questo progetto perché ritiene che "il mercato abbia anche un'importanza valenza sociale. È un luogo di incontro e di socializzazione e rispecchia molto le caratteristiche del territorio».

I dati forniti da Franco Aresi, presidente dell'associazione nazionale venditori ambulanti, sono più che confortanti. "Il saldo tra chi apre e chi chiude è positivo e il mercato sta tornando ad avere un suo appeal".

Appeal che comunque è fortemente condizionato dalla sensibilità di chi amministra. "Ci sono città come Castellanza, Lonate Pozzolo e Somma Lombardo che hanno rimodernato luoghi e creato spazi attrezzati. Varese e Busto sono le città più malmesse. La nostra scommessa ora è armonizzare una sempre maggiore presenza di ambulanti extracomunitari con le nostre tradizioni e al tempo stesso modificare gli orari di presenza spostandoli verso la sera. Questo permetterebbe di allargare i clienti".

Soddisfazione quindi per una realtà che ha tradizioni centenarie e che in alcuni luoghi, vedi Luino, rappresenta la maggiore attrattiva arrivando ad avere perfino clienti da oltre alpe.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it